



Viaggio nell'architettura del Novecento in **T**oscana

MONTECATINI TERME – Palazzo Comunale, viale Verdi 46
dal 23 maggio al 15 giugno 2015

Promotori
REGIONE TOSCANA
FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI
TOSCANI NEL MONDO

per la tappa di Montecatini Terme in collaborazione con:
Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pistoia
Comune di Montecatini Terme, Assessorato alla Cultura

con il contributo di:



informazioni: Ordine degli Architetti di Pistoia, tel. +39 0573.367676, www.architettipistoia.it, architettipistoia@awn.it
www.michelucci.it/node/325

Viaggio nell'architettura del Novecento in Toscana

MONTECATINI TERME
Palazzo Comunale, via Verdi 46

dal 23 maggio al 15 giugno 2015

aperto dal lunedì al venerdì,
orario 08.00 - 20.00

sabato e domenica,
orario 10,30 - 12,30 e 16,00 - 19,00

Inaugurazione sabato 23 maggio 2015, ore 17.00
(registrazione partecipanti ore 16,30)

Promotori
REGIONE TOSCANA
FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI
TOSCANI NEL MONDO

una mostra a cura di
Andrea Aleardi, Corrado Marcetti, Alberto Spadoni

per la tappa di Montecatini Terme in collaborazione con:
ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

con il patrocinio di:
COMUNE DI MONTECATINI TERME, Assessorato alla Cultura

curatori locali:

Roberto Agnoletti, Alessandro Baldi, Demetrio Cutrupi, Aldo Di Grazia, Gianluca Giovannelli, Fabiola Gorgieri, Andrea Nannini, Filippo Pacini, Silvio Pellegrini

Le architetture del Novecento in Toscana sono state oggetto, negli ultimi 15 anni, di un lungo lavoro di ricerca e catalogazione condotto dalla **Fondazione Michelucci** con la **Regione Toscana** e più recentemente esteso anche al Ministero per i Beni e le Attività culturali, che ha interessato almeno **500 opere definite "di rilevante interesse storico artistico"** e che rappresentano l'eccellenza toscana del patrimonio architettonico moderno. Un secolo di architettura in Toscana che con l'eccezione degli edifici più noti, è assai poco conosciuto e invece evidenzia la complessità di eventi, personalità, stili che hanno animato l'architettura e la cultura del Novecento in Toscana. Un patrimonio di valori architettonici importante da valorizzare sul piano europeo e internazionale, che consente di far conoscere un aspetto, meno noto ma importante, della Regione Toscana e della sua storia recente.

Questa mostra fotografica e documentaria itinerante è stata fortemente voluta e sostenuta dalla Regione Toscana per promuovere e valorizzare questo patrimonio "moderno" del proprio territorio avviando un'ampia azione conoscitiva in altri paesi insieme al **Coordinamento dei Toscani nel Mondo**, che ne hanno avviato un primo tour, in corso, in Argentina ed in Latino-America (nell'ambito delle iniziative Cool-T, la Settimana della Cultura in Toscana 2014/2015) e ne ripropone per il pubblico toscano una versione italiana per continuare

idealmente l'itinerario in questa regione e proseguirne l'azione di conoscenza e valorizzazione.

La mostra di avvio, accompagnata da un catalogo in formato e-book, raccoglie una **selezione delle opere** oggetto delle varie ricerche, ed è stata curata dalla Fondazione Michelucci insieme alla sezione toscana di Buenos Aires, città da cui ha preso avvio il 16 ottobre 2014 il lungo percorso espositivo per altre città e paesi, realizzata per il primo appuntamento in lingua spagnola e in preparazione in altre lingue per raggiungere tutte le parti del mondo.

L'**appuntamento montecatinese**, che prosegue il tour toscano dopo Livorno e Firenze con un rinnovato sostegno di Regione Toscana ed il coordinamento della Fondazione Michelucci, è stato realizzato dall'**Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pistoia**, che ha curato localmente l'iniziativa, con il patrocinio del **Comune di Montecatini Terme, Assessorato alla Cultura**, che ha messo a disposizione i propri spazi espositivi del Palazzo Municipale.

La mostra è accompagnata da un **catalogo e-book** che raccoglie tutti i materiali esposti, scaricabile gratuitamente dal sito: **www.architetturatoscana.it**



Note descrittive

L'attenzione per l'architettura del Novecento in Toscana nasce da molteplici motivazioni. Residenze pubbliche e private, luoghi per il lavoro, il commercio e il tempo libero, grandi infrastrutture, spazi urbani e interventi paesaggistici realizzati nell'ultimo secolo vedono la stretta coesistenza tra valore artistico e valore d'uso. Si tratta infatti di opere realizzate, in molti casi, per adempire a funzioni pubbliche o collettive, funzioni talora totalmente nuove rispetto al secolo precedente. Il Novecento ha visto profonde trasformazioni in Italia e l'architettura è specchio di tali trasformazioni, espressione della società che cambia e che rappresenta se stessa.

Si tratta infatti di opere che oltre ai valori estetici sono portatrici di valori di memoria o di documento storico, di nuove forme di organizzazione della vita sociale, del lavoro, della produzione e del tempo libero o del rapporto tra uomo, ambiente e territorio, di nuove esigenze affiorate con il nuovo secolo, con la modernità.

L'attività di ricerca ha infatti messo in luce, pur nel quadro di un bilancio critico dai forti contrasti, una realtà nuova e una insospettata vitalità dell'architettura in Toscana, nonostante la regione (con le sue più illustri città) appaia introversa sul patrimonio architettonico delle passate glorie storico-artistiche dei secoli d'oro,

Una realtà nuova che prima era nota sul piano internazionale solo per alcune opere fiorentine fortemente rappresentative (lo Stadio di Luigi Nervi, la Stazione ferroviaria del "Gruppo toscano", la Chiesa dell'Autostrada di Giovanni Michelucci) e che invece presenta un panorama composito e articolato, formatosi in forma più legata alle esperienze del territorio e talvolta della modestia conservativa di una committenza generalmente ripiegata sul rapporto rassicurante col passato.

Si coglie una "toscanità moderna" feconda intesa come componente culturale viva - presente soprattutto in Michelucci - con connotati di sobrietà e riferimenti storici, sociali, culturali, ambientali che sul piano operativo ha vagliato e filtrato le asserzioni ideali dei movimenti di matrice nazionale e internazionale dell'architettura contemporanea, aldilà della ricerca di un carattere comune nelle interpretazioni poetiche e comunque contrapposta a quella toscanità passatista e localistica che ha sempre ostacolato il dialogo con la modernità e favorito il campionario provinciale.

Una matrice toscana è emersa soprattutto nel rapporto tra antico e moderno, connesso alle occasioni di intervento in contesti storici e paesaggistici, come ricerca di misura e intonazione ambientale, esprimendo in un certo senso una diffidenza - propria del carattere di queste terre - nei confronti dei modelli d'importazione, limitando gli accanimenti e la penetrazione del filone tecnologico/tecnocratico o il mero sovrapporsi di modelli nel paesaggio toscano.

Questa matrice toscana emerge con un carattere diffuso di urbanità delle opere di architettura che arricchisce di qualità i contesti in cui esse sono collocate e attribuisce valore allo spazio pubblico sia esso strada, piazza, giardino, mercato, quartiere, stazione, lungofiume o lungomare. L'opera di architettura quando non è concepita come capolavoro isolato ma come elemento innovativo di un sistema materiale e immateriale di relazioni urbane e riferimenti storici riconosce spontaneamente questo tributo alla cultura della città in cui viene inclusa. La qualità dell'abitare urbano di molte città toscane deriva in maniera considerevole dal rinnovamento storico di questo rapporto nell'inserimento delle nuove architetture e ha coinciso con interessanti esperienze di progettazione e sperimentazione.

Lo sviluppo della modernità in Toscana, seppure con tempi e accenti diversi, si è comunque intrecciato col dibattito

internazionale per una disposizione cosmopolita propria di questa regione.

Ospiti illustri hanno ravvivato il dibattito locale: architetti come Le Corbusier, Wright, Aalto, Tange hanno animato conferenze, visite e incontri; altri come Libera, Quaroni, Vagnetti, Benevolo hanno insegnato nella facoltà fiorentina, progettisti come Nervi, Mazzoni, Ridolfi, Muratori, De Carlo, Scarpa, Gardella e, in tempi più recenti, Rossi, Botta, Piano, Foster e Rogers hanno operato nelle nostre città.

Inoltre non bisogna dimenticare i travasi culturali e le contaminazioni del lungo periodo romano di Michelucci, di quello americano di Ricci, del ruolo nazionale di Detti. Il movimento 'radicale', poi, ha offerto al dibattito internazionale una alternativa nutrita di ironia e fantasia al conformismo professionale e aperto le strade ad una generazione di sperimentatori dalla piccolissima alla grandissima scala, citando Ernesto Rogers "dal cucchiaino alla città". Dalla Toscana infine si sono mossi progettisti, storici, critici che hanno diretto, promosso, animato alcune tra le più importanti riviste internazionali d'architettura.

Questa sorta di atlante riguarda tutte le province toscane e le diverse tipologie architettoniche: dalle stazioni ferroviarie, a teatri, cinema, impianti sportivi, ospedali, scuole, caserme, fabbriche, complessi di edilizia economico-popolare, ville ed edifici di civile abitazione, sino alle opere paesaggistiche. Trovano posto opere riferibili alla stagione dell'eclettismo e del Liberty sino al neoclassicismo ed al razionalismo del periodo tra le guerre, ai neorealismi del secondo dopoguerra, al moltiplicarsi dei linguaggi architettonici dei tempi recenti ed ai percorsi creativi fuori da scuole o correnti. Tra gli altri sono presenti opere di Aymonino, Carmassi, Coppedè, De Carlo, Detti, Dezzi Bardeschi, Fagnoni, Mazzoni, Michelazzi, Michelucci, Muratori, Natalini, Nervi, Piacentini, Porcinai, Portoghesi, Quaroni, Ricci, Ridolfi, Savioli, Sottsass, Spadolini, Toraldo di Francia, ma anche edifici e opere d'architettura di autori comunque fortemente interessanti per le modalità e per i contesti su cui hanno operato.

I materiali critici ed iconografici della mostra provengono dalle attività di ricerca della Fondazione Michelucci per la Regione Toscana, in particolare dallo studio 1995-2000 "Testimonianze dell'architettura del Novecento in Toscana" illustrati in una grande mostra tenuta negli spazi di Michelucci della Stazione Firenze SMN e raccolti in un volume intitolato "Architetture del Novecento. La Toscana" (2001), dalla pubblicazione "Firenze. Verso la città moderna" (2006) in collaborazione anche con il Comune di Firenze, dallo studio 2009-2011 "Censimento delle opere di architettura in Toscana dal 1945 ad oggi di rilevante interesse storico-artistico" realizzato anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito di un censimento nazionale e raccolto nella guida "L'architettura in Toscana dal 1945 ad oggi" (ed. Alinea 2011) e in parte consultabili on-line attraverso il sito www.architetturatoscana.it sempre a cura Fondazione Michelucci. Altri materiali di ricerca vengono infine dalla mostra "Giovanni Michelucci. Elementi di Città" tenuta al museo MAXXI di Roma nel 2012 che ha presentato lo sguardo teorico e poetico dell'architetto sul ruolo dello spazio pubblico della città.

Una mostra a cura di

Andrea Aleardi, Corrado Marcetti, Alberto Spadoni

curatori locali:

Roberto Agnoletti, Alessandro Baldi, Demetrio Cutrupi, Aldo Di Grazia, Gianluca Giovannelli, Fabiola Gorgieri, Andrea Nannini, Filippo Pacini, Silvio Pellegrini

per scaricare il catalogo e-book

<http://www.architetturatoscana.it/at2015ita/ATXXebook-ita-web.pdf>